

ne sui risarcimenti dei danni di guerra. Nell'attesa che il provvedimento divenga legge; col concorso dei Ministeri dell'agricoltura e della guerra (disponendo quest'ultimo di un'organizzazione di Commissioni di incetta per i bisogni dell'esercito), invocandosi la collaborazione delle principali società agrarie di Italia, si sono iniziate trattative per la libera cessione da altre regioni al Veneto di riserve disponibili. Sennonchè il rapido diffondersi dell'affa epizootica sospese il corso delle trattative.

« Qualche acquisto è attualmente in via di definizione in Sardegna, ove la malattia non ebbe presa, per opera di rappresentanti delle provincie in concorso con le Commissioni militari d'incetta.

« Quanto alle possibili requisizioni nell'Austria-Ungheria, delle quali è oggetto la interrogazione degli onorevoli Gortani e Loero, sono stati fatti uffici presso la nostra missione italiana a Parigi perchè nelle trattative ed anche eventualmente nell'occasione di rinnovazioni di patti d'armistizio avvisino all'opportunità di clausole assicuranti provviste di bestiame per il ristoro delle provincie depauperate.

« *Il sottosegretario di Stato
per le terre liberate*

« PIETRIBONI ».

Gortani ed altri. — *Ai ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se non convengano nella urgente necessità di porre un freno alla vera persecuzione che la burocrazia ferroviaria esercita contro i profughi nel loro dolorante rimpatrio, costringendoli al pagamento di multe, tasse e soprattasse per trasporto di generi alimentari, per giacenza di bagagli, per trasporti supplementari, per maggiori percorsi, ecc.; e per sapere se non credano pertanto doveroso di disporre affinché i profughi muniti del foglio di via di rimpatrio, siano senz'altro esonerati da qualsiasi fiscalità e rispettati nella loro sventura, ».

RISPOSTA. — « La questione del rimpatrio dei profughi è stata oggetto da tempo, di attento esame e decisioni da parte dei competenti Ministeri e già verso la fine del 1918, fra le Amministrazioni dell'interno, della guerra, dell'Alto Commissariato dei profughi e delle ferrovie dello Stato, venne concordato di concedere ai profughi indigenti, di ritorno alle loro sedi, la gratuità del trasporto per le persone, i bagagli e

gli effetti d'uso personale e lettereci, salvo all'Alto Commissariato dei profughi (ora Ministero delle terre liberate) di rimborsare la ferrovia del prezzo a tariffa militare per le persone e i bagagli e dei prezzi delle tariffe rispettive, ridotte del 50 per cento, per gli effetti, d'uso e lettereci. Escludevansi tassativamente da qualsiasi facilitazione di tariffa, i trasporti di masserizie e ciò in analogia ai provvedimenti adottati in molte altre occasioni per gli emigranti indigenti rimpatrianti dall'estero, per gli stessi profughi quando dovettero abbandonare le loro terre, ecc. Per i trasporti, quindi, di masserizie od altro, per i quali non furono accordate agevolazioni di tariffa, e per tutto ciò che concerne modalità di spedizione, svincolo ecc., i profughi hanno il trattamento comune a tutti i mittenti e pertanto l'Amministrazione ferroviaria non può esimersi dall'applicare, quando ne ricorra il caso, le tasse e le soprattasse stabilite, nè ciò costituisce una fiscalità particolare per i profughi. D'altra parte per i predetti accordi i profughi indigenti, per usufruire delle agevolazioni loro concesse, non possono esimersi dal presentare alle stazioni mittenti, la richiesta dell'autorità politica e di pubblica sicurezza per il trasporto che li riguarda.

« *Il sottosegretario di Stato
per i trasporti marittimi e ferroviari*

« CIAPPI ».

Hierschel. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali ragioni impediscono di restituire subito alle loro famiglie, delle terre liberate, quei soldati (fino alla classe 1896) che hanno ottenuto l'esonero agricolo: e se non stimi opportuno di concedere quanto prima l'esonero agricolo a quei militari di qualunque classe e delle terre liberate che nella propria famiglia non abbiano alcuno che li sostituisca nel riprendere la lavorazione dei campi e la vita civile ».

RISPOSTA. — Con circolare del 6 dicembre 1918, n. 45138-2, questo Ministero determinò che, su richiesta dei rispettivi prefetti, fossero inviati in licenza illimitata i militari alle armi delle classi anteriori al 1896, appartenenti alle provincie già invase dal nemico, i quali furono già dispensati o esonerati temporaneamente dal servizio, e che uguale concessione fosse fatta a tutti quegli altri militari delle dette classi, appartenenti alle provincie stesse, la cui ope-